

Valanga di ricorsi nella scuola «I precari hanno tutte le ragioni»

La dirigente Buonriposi affronta anche il «caso» del Machiavelli

LA PROTESTA delle insegnanti precarie delle scuole dell'infanzia lucchesi, che hanno firmato una lettera in cui elencano le loro ragioni, incontra piena solidarietà nella dirigente dell'ufficio scolastico provinciale. «Hanno ragione su tutta la linea – non esita a dichiarare Donatella Buonriposi –. Le loro preoccupazioni di non essere chiamate i prossimi anni a fare supplenze, sono del tutto condivisibili. Il problema è che i ricorsi stanno invadendo l'amministrazione scolastica, e chi vince supera chi non ha ancora tentato quella strada. Il risultato è che per salvaguardare i diritti di alcuni si va a ledere quelli di altri. Anche i nostri uffici sono sommersi da valanghe di pratiche, che cadono sulle nostre teste

con aggravio di costi e di energie spese».

L'ULTIMA goccia a far traboccare il vaso era stato il ricorso vinto in massa dal sindacato **Gilda**, con 250 precari su base provinciale che ora, in possesso solo del vecchio diploma magistrale e anche senza nessuna esperienza dietro a una cattedra, potrebbero scalzare chi da precario lavora nella scuola da dieci anni o più, magari con laurea e titoli di specializzazione conseguiti cammin facendo. «Purtroppo di fronte a una sentenza l'ufficio scolastico provinciale altro non può fare che accoglierne gli effetti – spiega la dirigente –, anche se comprendo a fondo e condivido le istanze e i timori delle insegnanti che sono venute a parlarlarmi».

Alla dirigente Buonriposi chiediamo anche un parere sul caso che ha fatto più discutere: la bocciatura di uno studente all'esame di maturità del Liceo Classico Machiavelli, ritenuta ingiusta praticamente a "furor di popolo". «Ogni anno si verifica qualche ricorso sugli esiti della maturità. Io credo – sottolinea – che sia necessario un momento di maggior formazione dei docenti, interni, esterni e il presidente che vanno a comporre la commissione esaminatrice. Valutare un esame è compito difficile e delicato, le nomine non possono essere lasciate a un sistema informatico che accoglie semplicemente le richieste. La formazione è essenziale».

L.S.



AL TIMONE Buonriposi guida l'ufficio scolastico provinciale

